ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

PRIMA E POI

Approssimandosi con tutta probabilità le elezioni generali, conviene nello stato presente della nostra Rappresentanza chiamare anche il pubblico a riflettere su quello che era prima per venire al poi, cioè al da farsi nelle prossime elezioni.

Noi crediamo di trovarci, per un complesso di motivi e per l'indole nostra, che ci porta a considerare i partiti politici standone fuori, nel caso di poter giudicarli colla imparzialità del naturalista, che cerca di scoprire e di classificare i fenomeni della natura in sè stessi.

Anche riguardo alle rappresentanze politiche la successione storica dei fatti giova a meglio valutare le condizioni della attualità per sapersi dirigere in appresso.

Come erano divisi i partiti nel nostro Parlamento fin quando con atti successivi si giunse a costituire l'Italia in unità politica? C'erano i più pratici e prudenti, che volendo riuscire facevano un passo alla volta e riusciti in quello tentavano l'altro e così riuscivano in tutto, camminando sempre di passo misurato sopra un terreno bene esplorato per non mettere il piede in fallo; e c'erano i più ardimentosi ed impazienti d'ogni lentezza, che volevano spingere il Governo fino alla temerità ed al pericolo di doversi arrestare per via, per troppo precipitare ed incogliere in ostacoli inaspettati.

Fortunatamente, giacchè poi si era tutti d'accordo a volere la stessa cosa, e l'obbjettivo era comune, si generava un certo equilibrio fra i più ardimentosi ed arrischiati ed i più occulati e prudenti, cosicchè finalmente, fusi nel comune sentimento, il pensiero e l'azione si unirono in modo, che l'effetto da tutti desiderato ne conseguì con plauso di tutti.

Come accade sempre, ognuno volle narrare la storia a suo modo e non soltanto attribuire a sè stesso il maggior merito, ma anche sovente dettrarne all'altrui; ma poi a poco a poco la storia vera venne a dare a tutti il suo.

Passato alla storia quel primo periodo eroico e di alta politica del nostro risorgimento, cominciarono subito a divenire storici e non altro anche i partiti politici esistenti durante la lotta; e si scomposero anche e si videro uomini tra i più ardenti di una parte passare all'altra.

Ma sopraveniva ben presto un altro periodo della nostra vita politica, quello della lotta contro un altro interno nemico, il deficit, che a non rimediarvi presto e radicalmente poteva condurre fino allo scredito ed al fallimento della Nazione e quindi a dar forza contro di essa ai nemici dell'Italia per quanto questa s'indebolisse, se non sapeva andare francamente incontro ai nuovi sacrifizii, che si rendevano necessarii.

Qui i partiti si delineavano in un altro modo. C'erano quelli, che sfidavano l'impopolarità tassando il Paese per salvarlo dalla rovina finanziaria, che dallo Stato si sarebbe estesa a tutti gli altri Consorzii ed a molti privati; e c'erano gli altri, che appunto per lo scopo contrario e per acquistare popolarità tra coloro, che, inconscii, avrebbero danneggiato gli altri e sè stessi, per non saper andare incontro al sacrifizio di pagare maggiori tasse, declamavano sempre contro i proprii tassatori. E queste tasse si rendevano poi necessarie non soltanto per evitare il fallimento dello Stato nuovo ed ancora incomposto, per la fretta con cui si erano unite le diverse sue parti, e con esso della Nazione, che per la prima volta affermava dinanzi a tanti avversarii la sua esistenza; ma anche perchè in un paese, nel quale era ancora tutto da farsi per metterlo al livello degli altri, era assolutamente necessario lo spendere di più ed i mezzi si dovevano trovare nella Nazione stessa, giacchè altri non ce li avrebbe forniti nemmeno coi più duri patti dell'usuraio, se noi non avessimo mostrato di voler far onore ai nostri impegni. Nè basta che fosse tutto da farsi, ferrovie, strade, porti, canali, esercito, marina, scuole migliori diverse, e che quindi si dovesse spendere per tutto questo ed altro; ma è da notarsi, che anche questa attività per opere nuove provocata dal Governo, dalle Provincie e dai Comuni serviva a togliere dall'intorpidimento le popolazioni ed a spingerle anche verso quella intelligente operosità produttiva, senza di cui l'italiana non potrebbe sperare di raggiungere le altre Nazioni, che erano unite e libere prima della nostra.

Di fronte al partito che pensava soprattutto ad un grande interesse nazionale stava quell'altro, che biasimava sempre gli aggravii, pure chiedendo con istanza le nuove spese. Era ben più che la quadratura del circolo, perchè qui si chiedeva non soltanto l'impossibile, ma ciò che stava in sè in perfetta contraddizione. Pure, tra gl'ignoranti almeno, sui quali fanno colpo le grandi frasi, codesti promotori dell'impossibile trovavano del favore. Mentre poi si poteva dire raggiunta anche la grande vittoria finanziaria, cominciavano a sorgere qua e là gl'interessi locali e personali che volevano attingere nel bilancio per sè. Uno di questi, con un calcolato trasformismo di sè medesimo, produsse nel 1876, quella che da' suoi partigiani fu chiamata una rivoluzione parlamentare. E lo era diffatti. Essa, disfacendo e rifacendo leggi d'imposta, promettendo ferrovie e compensi a tutti, accrescendo il numero degli elettori fino all'analfabetismo, scambiando sempre gli uomini che governavano a nome di una nuova maggioranza, terminò di sciogliere i partiti storici; i quali, per quanto si pretenda di volerlo fare, non si possono di certo distinguere più coi nomi di Destra e Sinistra.

Non soltanto quello che si chiamò trasformismo per condannarlo, mentre si aveva applaudito a quello del 1876, aveva contribuito, assieme alle ultime elezioni col suffragio ampliato e collo scrutinio di lista, a spostare molti dalle antiche loro amicizie politiche, come anche la venuta di molti giovani deputati in tempi già resi diversi da quelli di prima; ma le ultime votazioni, che ridussero a 15 la maggioranza del Ministero De Pretis, mostrarono un trasformismo molto maggiore, trovandosi uniti nella Opposizione non solo molti della Destra e Sinistra storiche, oramai disciolte, ma tutti quelli della Sinistra costituzionale che erano stati al potere e non lo erano più, e quella cosidetta Sinistra estrema, taluni de' cui componenti avevano apertamente detto, che non consideravano come una parola d'onore data il giuramento fatto come deputati alle istituzioni del Paese, in nome delle quali erano eletti.

Tutti codesti elementi eterogenei, uniti ad alcuni di quei dissidenti, che lo erano anch'essi per ambizione di potere, formarono quella minoranza, che dichiarò di non pensare al poi, ma solo di voler abbattere chi da troppo tempo, per essi, era al governo. Da ciò e dalle troppe tergiversazioni del De Pretis, dalle incertezze sue e da quella in cui lasciava gli altri, dalla solita indeterminatezza degli scopi, ne provenne quella crisi ministeriale in potenza, che sembra dover finire collo scioglimento della Camera attuale e colle elezioni generali.

Per queste, sebbene tutti le credano certe e prossime, nessuna voce autorevole si è levata ancora a determinarne l'indirizzo. Pare, che si dica, non potendosi più parlare dei partiti storici, oramai affatto disciolti: Voteremo pro, o contro il De Pretis. — Insomma nel sistema del personalismo politico si è giunti all'ultimo grado. Si domanda ora, se gli elettori avranno da recarsi alle urne con questo unico criterio, o se vorranno e potranno andarvi col proposito di fare essi quel nuovo trasformismo della Rappresentanza nazionale, che è indicato dagli stessi mutamenti arrecati dal tempo, dalle condizioni nuove in cui si trova il paese, e dai nuovi scopi cui esso deve prefiggersi.

Noi siamo costretti oggi a terminare con questo punto interrogativo; e torneremo più tardi sull'argomento. Invitiamo qui soltanto gli elettori più autorevoli ed influenti a non perdere il tempo per occuparsi della cosa. Come dicono i Toscani, siamo alla porta coi sassi.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Dalle rive del Danubio, 14 aprile 1886.

Mi faccio premura di aderire al vostro cortese invito e vi mando l'unita corrispondenza. Compatitemi se le mie notizie non sono di grande importanza, ma io non ho certe relazioni in questa capitale e perciò non sono in grado di penetrare i misteri della politica interna ed estera dell'Impero poliglotto.

La discussione del bilancio alla Camera dei deputati fu quest'anno più tempestosa del solito. Tra tedeschi e slavi era un continuo *pugillato oratorio,* che per poco non si cangiò in un *pugillato plebeicamente manesco.* I deputati si scagliavano reciprocamente le più grossolane ingiurie, invano frenati dal presidente che non sapeva più a qual santo votarsi. I ministri furono il bersaglio ai frizzi più plateali, alle insolenze d'ogni genere. Il barone Pino, ministro del commercio fu costretto a dimettersi, gli altri sopportarono tutto in santa pace, diedero una buona scrollatina di spalle dicendo mentalmente: *hic manebimus optime* e.... rimasero al loro posto.

E la lotta, diciamola... parlamentare, non è ancora finita. Oggi alla Camera s'incomincia a discutere la legge sulla leva in massa. Con questa legge tutti coloro che per una ragione qualunque sono esenti dal servizio militare vengono incorporati nella leva in massa fino all'età di 42 anni. Gli altri che adempiono ai loro obblighi militari e ricevono il congedo a 32 anni, apparterranno alla leva in massa fino al compimento del sessantesimo anno di età. Per chiamar sotto le armi la leva in massa ci vorrà l'autorizzazione del parlamento, ma in *casi urgenti e speciali* il governo potrà farne a meno.

Questa legge susciterà una seria opposizione, però passerà con forte maggioranza, poichè si sa che così vuole l'imperatore e qui, alla volontà imperiale nessuno ha il coraggio di opporsi.

Riguardo alle relazioni estere, vi dirò, che non regna più quell'*entente cordiale* colla Germania di alcuni anni fa. A corte la Russia conta molte simpatie e coll'attuale corrente slava non sarebbe difficile un riavvicinamento fra i due imperi, se non vi fossero le pronunciate tendenze anti-russe dei magiari, che non possono dimenticare Vilagos.

Dicesi che anche il conte Andrassy si mostri ora propenso a riaccostarsi alla Russia, ma in questo caso egli sarebbe abbandonato dai suoi compatriotti. I giornali di Budapest cominciano già a gettare l'allarme e a gridare al tradimento.

E' uscito, da circa due mesi, un opu-

APPENDICE

Alle rispettabili governatrici delle case, ed alle egregie maestre delle scuole.

Siamo al solito fervorino. Finchè il Governo non emani la legge dell'*Igiene generale delle case* da eseguirsi alle ricorrenze di Pasqua, e di Natale, l'igienista deve supplirvi col dar fiato alla tromba. Questa via la è piuttosto lunga per innestar nel popolo l'abitudine dell'espurgo periodico edilizio, ma se mancasse a ciò anche l'igienista peggio che peggio, i contagi andrebbero rendendosi ognora più frequenti. Non nego che Voi, padrone, e maestre, colla mano e coi consigli, non abbiate dato principio a quest'opera di salvamento, contuttociò quante sono le case che, al ritorno delle feste solenni, si possano dir contro ai contagi debitamente sanificate? Ancora i provvedimenti sono alquanto parziali; manca la cooperazione delle classi inferiori; ed in voi tiepido è lo spirito di propaganda. Forse in voi stesse non è abbastanza piena la persuasione che la casa col tempo si converta in granaio di germi contagiosi. Gli è appunto a pro di tale persuasione che, questa volta, bramo spendere alcune poche parole. Ascoltate.

Ammetto il caso che presso alla vostra abitazione sieno state costrutte due case nuove. Ebbene noi ne prenderemo in considerazione i coppi pella circostanza che il proprietario dell'una, onde la luce gli entri pura da un abbaino a vetri, manda spesso la servitù a spazzar vetri e coppi, mentre quello dell'altra, non avendone il motivo, lascia che sui coppi operi la natura.

Finchè si qua che là i coppi son nudi, potreste bene gettarvi sopra delle sementi acciocchè attecchissero, che attendereste invano. Primissima condizione alle vegetazioni si è che v'abbia un letto di *humus,* o terra vegetale. Col tempo però l'atmosfera provvede a tutto. Essa non solo poco a poco vi deposita terricci e pulviscoli, ma vi sparge anche delle semenzine trasportate dall'aria. Cosicchè il campo disseminato fassi da sè, sul quale alternandosi le piogge, ed il sole, non resta che la comparsa della stagione opportuna perchè di quelle sementi s'aprano, gettino le loro radici nell'*humus,* e sorgano quei boschetti denominati la *Materia verde del Priestley.* Guardati essi col microscopio sono un contesto d'alghe, di fungherelli, e d'infusori. Ricordatevi però che, sul tetto con abbaino, le spazzature frequenti impediscono mano mano la formazione del letto, e ciò basta per impedire anche il nascimento della materia verde del Priestley. Non così sull'altro tetto lasciato in pace dove (tranne nell'inverno) quei boschetti fan bella mostra di sè.

Questa creazione la è tutta opera dell'atmosfera. Ma l'atmosfera, pelle finestre, entra anche nelle case, fa anche sui pavimenti e cantucci delle stanze eguali depositi, eppur voi direte, la materia verde è difficile colà osservarla. Importa però una considerazione. Quanto ai lavori primi dell'atmosfera questi accadono tanto sui coppi che nelle stanze, gli è dopo che, cambiate le circostanze, cambiano altresì i prodotti.

Le alghe, vedete, periscono ove v'abbia poca luce, ed i funghi all'incontro inceneriscono sotto il sole cocente. Perciò sui coppi prosperano le alghe a preferenza dei funghi, e nelle stanze, protetti dal sole, prosperano a preferenza i funghi microscopici, mentre le alghe imbozzachiscono. Provate pure, nella calda stagione, ad espor sui coppi della pasta di pane, del formaggio, del sevo, e difficilmente la prima si coprirà di penicilli, il secondo di mucori, il terzo d'aspergilli, mentre ciò accade con tutta facilità nelle stanze. L'interno delle case, pelle sue ombre benefiche, pe' suoi umidori moderati, e pe' suoi tepori, diventa il rifugio di salvezza pelle sementi de' funghi ivi trasportate dall'aria. Aggiungetevi là delle sozzure, delle esalazioni mefitiche, che valgono di concimazione su quei germi, ed al sopravvenir della stagione opportuna voi, armandovi di microscopio, vedreste su que' soffici letti, un fenomeno eguale a quello che sovente si osserva in campagna. In campagna, dalla sera alla mattina, immense praterie si smaltano di funghi, e sui letti casalinghi accade microscopicamente lo stesso, anche qui i fungherelli nascono, si maturano, fruttificano, e spandono i propri semi, di modo che dove non ve n'era che uno, dopo la fruttificazione ve n'hanno migliaia. Così quei letti di *humus* diventano, coll'accumularsi di germi sopra germi, tanti granai di semi più o meno pericolosi.

Sì, più o meno pericolosi, perchè parecchi di que' funghi spettano ai parassiti, cioè a quelli amanti di alignar sull'uomo, per vivere colla propria prole a spese del grande organismo. L'età umana giovanile vi è la più esposta tanto pell'assorbimento rapido in essa, quanto perchè i fanciulletti, onde levarsi dai piedi degli adulti, sogliono andar appunto nei siti più appartati, e perciò più polverosi, a scorazzare; colle corse, e coi vortici prodotti nell'aria, sollevano que' letti, e seco loro i germi ed i germogli de' parassiti, e se li respirano a pieno polmone. — Da qui, per solito in primavera (quasi fossero caduti dal cielo), compaiono i primissimi casi di morbillo di vajuolo, di scarlattina, di crup, di difterite, e via discorrendo, che conversi nell'uomo in focolai riproduttori, serpeggiano pella popolazione, e mietono molte vittime, lasciando nelle case abbastanza sementi per successive riproduzioni.

Possibile, gridan le madri, gridan le spose vedovate da quelle morti immature, che non s'abbia a trovar riparo a siffatti flagelli? Ma sì, ma sì, anime mie che il riparo esiste; ne lo addita il proprietario con l'abbaino a vetri sui coppi. Egli coll'impedire che là si faccia un *letto di humus,* rende impossibile la nascita della materia verde del Priestley. Impedite voi colle frequenti spazzature, e colle detersioni con acqua di calce che, *dovunque* nella vostra casa possa farsi un *letto di humus,* e impedirete che le semenzine importate de' funghi possano ivi attecchire, onde quanto all'acquistar i contagi domestici direttamente dalla casa (come d'ordinario avviene pe' primi casi), rendersi impossibile. E qui la gran massima: *Non qui inceperit, sed qui perseveraverit salvus erit,* trova la sua diretta applicazione. Voi, ingieniste premurose della società, cominciaste colla mano, e coi consigli, la grand'opera di salvamento, onde non vi resta che perseverare. Ma come nel caso nostro si tratta di salvar, non il solo individuo bensì, a vantaggio reciproco, l'intiera popolazione, così occorre usiate animose lo spirito di propaganda per ottenerne completo l'intento; occorre che tutte le padrone, e tutte le maestre a gara inculchino, e facciano. La Pasqua l'abbiamo alla porta, non lasciate imperciò sfuggirvi così bella occasione — Aggiungo che ieri giunse la notizia esser il colèra scoppiato a Brindisi; non è però da farne le meraviglie, voi calcolatela per una ragione di più di non perdere tempo, e di darvi alla pulizia edilizia come foste una padrona sola. Ciò che preserva dai contagi domestici, preserva anche dagli esotici, sicchè piglierete due piccioni ad una fava.

Udine, 17 aprile 1886.

ANTONGIUSEPPE dott. PARI.

scolo del barone *Carlo Czoernig*, capo della sezione statistica al ministero del commercio e già addetto alle luogotenenze di Milano e Venezia. L'opuscolo tratta amplamente dell'amministrazione austriaca dell'ex Regno Lombardo-Veneto. La stampa viennese fa le meraviglie, venendo a conoscenza delle spese che faceva l'Austria per le sue provincie italiane, mentre negligeva le altre parti dell'impero.

« Perchè — esclamano — spendere tanti denari per provincie che *si sapeva* di dover perdere? » E pensare che hanno sciupata tanta carta, divorati tanti milioni e fatto versare tanto sangue per voler sostenere.... l'opposto! Finalmente rendono ragione al.... « pugno di faziosi e malintenzionati. » Ma ce n'è voluto del tempo! Del resto, meglio tardi che mai; e Dio ispiri loro i medesimi sentimenti per quei piccoli rimasugli d'Italia che ancora possiedono.

Qui è tornato il freddo, la pioggia e tutto quello di peggio che volete. I nostri teatri sono sempre frequentati, ma non c'è nulla di notevole.

Domenica a sera vi fu una rappresentazione teatrale a scopo di beneficenza al palazzo Schvarzemberg. Fra gli attori figuravano tutti i primi nomi dell'aristocrazia austriaca. Vi assistettero l'imperatore ed altri membri della famiglia imperiale, nonchè tutte le notabilità della capitale. Il biglietto d'ingresso era fissato a f. 50 (lire 100).

Quando avrò tempo e.. voglia vi scriverò di nuovo e frattanto una stretta di mano dal vostro

VINDOBONA.

L'AGITAZIONE NELLE CAMPAGNE di Pavia.

Lo sciopero minaccia gravemente i Comuni di Cava-Manara, Carbonara, Sommo, San Martino e Travaccò.

In seguito a rapporti allarmanti di Sindaci, ieri l'altro (15) il Comando dei reali carabinieri arrestò 12 eccitatori di sciopero che furono immediatamente tradotti nelle carceri di Pavia.

I comuni in cui la situazione pare minacciosa sono Villanova d'Ardenghi, Carbonara al Ticino e S. Martino.

La notizia sparsa della uccisione dell'ing. Rossi, sindaco di Sommo, è falsa.

I contadini di S. Martino, Carbonara, Villanova d'Ardenghi, tutti Comuni nel mandamento di Cava-Manara, si sono posti unanimi in isciopero contro i proprietari e fittabili.

FILOPANTI E SBARBARO.

I giornali di Bologna pubblicano la seguente dichiarazione del deputato Filopanti:

« Io non poteva immediatamente rispondere, martedì, all'on. Sbarbaro, essendo io assente da Roma. Bensì ho diretto alla presidenza della Camera un telegramma, nel quale sdegnosamente respingo come calunniosa e sleale la interpretazione data da Sbarbaro alla visita che gli feci nelle carceri.

Non gli feci alcuna assurda promessa, ma gli offersi l'amichevole consiglio di conciliarsi il favore della publica opinione, mostrando un pentimento onesto e dignitoso per aver attaccato, non dei ministri, ma delle donne ».

Filopanti.

La corazzata *Italia*.

La corazzata *Italia* ha proceduto il 14 corr. alla verifica delle sue bussole nel golfo di Spezia per muovere nel giorno successivo per Livorno, da dove farà rotta per Napoli. Dopo aver in quest'ultimo porto completata la sua dotazione di siluri, proseguirà per Cagliari ed indi si recherà a Genova; da dove, stando alle notizie che corrono, farebbe ritorno alla Spezia per unirsi all'ariete torpediniere *Bausan*, onde scortare il regio yacht *Savoia*, sul quale prenderà imbarco per Lisbona S. A. R. il Duca d'Aosta. Attualmente il *Savoia* è atteso alla Spezia proveniente da Napoli per esser immerso in uno dei bacini di quel R. arsenale per la pulitura della carena ed altre riparazioni onde renderlo pronto a partire. — Così l'*Esercito*.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 15 aprile. Oggi si tenne Consiglio di Ministri in casa dell'on. Depretis, lievemente indisposto per un attacco di gotta.

Il Consiglio, in seguito ad importanti dichiarazioni fatte dal Ministro dell'interno, ha deliberato in modo definitivo di proporre al Re lo scioglimento della Camera, fissando le Elezioni generali pel 23 prossimo maggio.

Dicesi, che il decreto di convocazione del corpo elettorale sarà preceduto da una relazione al Re, in cui si esporranno i motivi che indussero il ministero a domandare a Sua Maestà la facoltà dello scioglimento della Camera.

Dicesi pure che l'on. Depretis, prima del giorno delle elezioni, esporrà in un discorso publico quali sono gli intendimenti del governo ed il programma, su cui il corpo elettorale darà alle urne il suo giudizio.

Aggiungesi che il ministro Grimaldi farà una gita nelle provincie meridionali, e pronunzierà un discorso sull'opera del governo in questi ultimi anni.

— Oggi i deputati pentarchici, presenti a Roma, tennero una riunione per concordare i mezzi con cui impegnare la prossima battaglia elettorale. Alla riunione assistevano, fra gli altri, gli on. Nicotera, Cairoli e Baccarini.

Dopo una lunga e vivace discussione si decise la formazione di un Comitato centrale a Roma, il quale dirigerà, coll'aiuto di Comitati regionali, il movimento elettorale d'opposizione in tutto il regno.

Terminata la riunione, venne spedito un telegramma all'on. Zanardelli per informarlo delle deliberazioni prese.

Gazz. del Popolo.

— Contro la proposta Parenzo (che per arrestare Sbarbaro occorra una nuova autorizzazione) votarono pochissimi, tra cui gli onorevoli Minghetti e Bonghi.

— La notizia, che il colera è scoppiato a Brindisi, ha prodotto qualche impressione. I medici locali credono tuttavia che si tratti di colera sporadico.

Anche a Monopoli, città posta a metà strada fra Brindisi e Bari, vi furono alcuni casi importati da Brindisi. — Bari, Lecce e gli altri importanti centri delle Puglie sono immuni.

— Domani si aduna il Consiglio superiore di sanità.

Si crede che questo nuovo fatto (del colera) possa avere una qualche influenza sulle decisioni del Ministero circa le elezioni.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA-UNGHERIA. A succedere al Barone Cornaro, che fu assai bene accetto come Governatore di Dalmazia, perchè di nazionalità Italiana, sorgono già a Zara dei timori che l'Austria voglia inviare un generale di nazionalità Croata.

FRANCIA. A Marsiglia le elezioni municipali diedero occasione ad un tumulto abbastanza serio.

Conosciutosi che il candidato realista, Benet, era riuscito, un gruppo numeroso di suoi partigiani, appartenenti al Circolo Cattolico, percorse, ingrossandosi man mano, le principali vie della città gridando: « Viva il re, viva Benet! ».

I signori Conte de Isnards e Bergasse avvocato, si fecero rimarcare alla testa dei dimostranti.

Formatasi poco dopo una grossa colonna di liberali il tumulto si complicò e se non avvennero guai, lo si deve al pronto intervento della forza pubblica.

GERMANIA. La Camera dei deputati prussiana nella prima seduta di maggio discuterà la legge ecclesiastica.

Il relativo progetto fu già rinviato alla Commissione.

SPAGNA. I discorsi pronunciati il 12 corr., in una riunione tenuta dai conservatori dissidenti e dalla sinistra dinastica, da Robledo e Lopez Dominguez, hanno rivelato una viva irritazione di questi gruppi contro il Governo, a causa della condotta delle Autorità contro i loro candidati alle elezioni del 4 aprile.

Gli oratori accusarono la stampa ministeriale di eccitarli ad uscire dalle vie legali, ciò che essi vogliono evitare. Essi accetteranno tuttavia la lotta su tutti i terreni se li si sforza.

Il generale Lopez Dominguez disse: « Faccia il cielo che la mia spada, di cui si è tanto ostentato di burlarsi, non abbia a brillare ancora una volta per difendere le libertà pubbliche e la patria. »

BELGIO. Si ha da Bruxelles, 13 corr.: Si annunziano nuovi scioperi in parecchie miniere carbonifere del centro.

Gli operai delle cave del circondario di Liegi si posero anch'essi in sciopero e prendono una attitudine minacciosa.

Si segnala anche un attentato alla dinamite contro la casa del signor di Jeunehomme, direttore d'una fonderia a Landes presso Liegi.

A Ninove, nella Fiandra orientale, vi furono due meeting socialisti al giorno.

A Tilleur, i socialisti riuniti in meeting tentarono una dimostrazione. I dimostranti uscirono dalla sala preceduti da una bandiera rossa e commisero qualche eccesso che fu subito represso dalla gendarmeria.

A Framieres, nel bacino del centro, parecchi socialisti di Bruxelles organizzarono un meeting.

UNA (E FORSE PIÙ DI UNA) AL GIORNO

Un tale incontra un amico in una casa dove si giuoca d'azzardo.

— To — gli soggiunge — ed io che non ti credeva un giuocatore!

— Non me lo credeva neppur io.... ma pare che fossi male informato.

***

Nel gabinetto d'uno specialista.

— Giacomo, se vengono dei clienti falli attendere un poco, come se fossi occupato

— E se non vengono?

— Allora falli entrare subito.

***

Un tale va a trovare il suo medico, lagnandosi di gravi dolori di stomaco.

— Voi non fate abbastanza esercizio — gli osserva il medico — voi non fate mai marcie...

— Ma sì che io marcio — rispose l'altro — io marcio tutti i giorni.

— Dove?

— Verso la mia rovina.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Municipio di Udine.

Avviso d'asta a termini abbreviati.

Alle ore 11 ant. del 22 aprile 1886 avrà luogo presso quest'Ufficio Municipale e sotto la Presidenza del signor Sindaco o chi da esso sarà delegato, il primo incanto per l'appalto del lavoro descritto nella sottoposta Tabella nella quale inoltre stanno indicati i prezzi a base d'asta, i depositi da farsi dagli aspiranti, il tempo stabilito pel compimento del lavoro e le scadenze dei pagamenti.

L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela e coll'osservanza delle discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà a termini dell'art. 77 del Regolamento suddetto, la propria idoneità alla esecuzione dei lavori, presentando i certificati prescritti dal Capitolato.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di miglioria del prezzo di delibera avrà la sua scadenza alle ore 12 merid. del 27 aprile 1886.

Gli atti e le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio Municipale (Sez. IV.)

Le spese tutte per l'asta, pel contratto (bolli, tasse di registro, diritti di segretaria ecc.) sono a carico del deliberatario.

L'asta avrà luogo se il Consiglio Comunale convocato nel 17 corr. approverà il lavoro sottodescritto. In caso contrario sarà dato avviso al pubblico.

Dalla Residenza Municipale di Udine, li 15 aprile 1886.

Il Sindaco L. DE PUPPI.

Lavoro da appaltarsi.

Demolizione del vecchio scalone e riduzione del suo ambiente in due stanze, raccordamento della livelletta dei pavimenti in primo piano e ampliamento della Sala maggiore il tutto nel Palazzo degli studii in questa città.

Prezzo a base d'asta lire 4106.

Importo della cauzione pel contratto lire 400.

Deposito a garanzia dell'offerta (anche in rendita dello Stato) lire 400, delle spese d'asta e contratto (in contanti lire 80.

Scadenza dei pagamenti e termini pella esecuzione del lavoro: Il prezzo sarà pagato in 3 rate. Due in corso di lavoro, e l'ultima a lavoro collaudato. I lavori dovranno essere compiuti entro 60 giorni lavorativi continui.

Chiamata sotto le armi. Il *Giornale Militare* pubblica la chiamata sotto le armi della terza categoria delle classi del 1862, 1863, 1864; e il passaggio alla Milizia Territoriale della prima e seconda categoria della classe 1853 di tutte le armi e della classe 1856 di cavalleria.

La Camera di Commercio di Milano avvisa la nostra, che il Municipio di Milano, dietro l'esperimento fatto nel 1885, aprirà anche quest'anno il mercato dei bozzoli nell'arena di quella città.

Monumento a Paolo Sarpi in S. Vito (Friuli).

Comitato onorario: Berti comm. Domenico, Deputato al Parlamento nazionale — Bonghi comm. Ruggero, Id. — Cavalotto comm. Alberto, Id. — Chiaradia cav. Emidio, Id. — Pecile comm. Luigi-Gabriele, Senatore — Saffi prof. Aurelio — Simoni cav. avv. Gio Batta, Deputato al Parlamento nazionale.

Uomini illustri evocarono negli ultimi anni la storica figura di *Paolo Sarpi*, grande in ogni ramo dello scibile, rivendicandole il posto di *precursore dei tempi moderni*. Certo Egli non fu in tale merito secondo a Macchiavelli e a Dante, però che se questi negli scritti immortali avessero la scintilla donde il principio delle Nazionalità e il fuoco santo della Patria, quegli emancipò il potere civile dalla Supremazia teocratica, precorrendo di due secoli la formula Cavouriana.

In mezzo alla odierna prodigalità di lapidi e statue, è giusto e morale che una ne sorga dedicata a quel gigante del Pensiero e del Sapere.

Il Comitato già costituitosi a tale scopo in Sanvito, patria del Sarpi, ottenne la adesione di egregi Patrioti e diramò in tutta Italia lo invito per la sottoscrizione.

Fu pubblicato il primo elenco delle offerte ed ora se ne pubblica il secondo.

Molteplici però sono gli ostacoli che insorsero a contrastare l'opera proposta e primo fra tutti le mene del partito reazionario, continuatore dell'opera di Urbano VIII. Con la cooperazione di tutti gli Italiani, il Comitato si affida di vincere splendidamente; e fa pertanto un nuovo appello alla stampa liberale, alle Associazioni, ai Corpi morali, ai singoli cittadini, affinchè patrocinando la bella proposta, riesca il progettato monumento degno del *Grande*; e sia come una solenne affermazione della Patria sempre concorde e vigilante nella lotta diuturna contro il nemico di Lei e della Civile Libertà.

II elenco delle offerte.

Importo complessivo del I elenco in		L. 1663.—
Municipio di S. Martino al Tagliamento	»	10.—
Società di m. s. Sestri Ponente	»	11.—
Società di m. s. di Belgioioso	»	6.50
Società operaia di m. s. di Castelfranco di sotto	»	5.—
Municipio di Cervia	»	5.—
Municipio di Castelnuovo Boriano	»	5.—
Società istruzione ed assistenza fra op. in Chiavare	»	18.—
Società operaia di Nocera Umbra	»	5.—
Fratelli Ferrucci ed altri di Sassari	»	47.—
Società o. di Saludicio ed altri	»	10.50
Società operaia di Sarzana	»	5.—
Associazione o. di Borgonovo	»	5.—
Associazione di m. s. fra gli operai di Comunanza	»	5.80
Municipio di Nervesa	»	5.—
Madonutti Alessandro ed altri di Pordenone	»	5.—
Municipio di Azzano X	»	20.—
Municipio di Ceneselli	»	5.—
Municipio di S. Maria la longa	»	10.—
Deputazione prov. di Forlì	»	50.—
Girolami ing. Antonio ed altri di Fanna	»	15.25
I e II elenco somma totale		L. 1912.05

S. Vito al Tagliamento 16 aprile 1886.

Il Presidente

Avvocato PETRACCO.

Fate degli sperimenti. Abbiamo già parlato della macchinetta fabbricata ad Udine dall'ottonaio sig. *Perini* per spruzzare le frondi delle viti col latte di calce onde preservarle dalla peronospora; ed avendola veduta in azione la trovammo molto maneggevole ed atta ad ottenere con grande facilità l'effetto che se ne richiede. Noi non l'abbiamo visto, ma ci si parlò con vantaggio di uno spruzzatoio che si fabbrica dal sig. Mantovani a Bertiolo. Per questo diciamo, che si dovrebbero fare presto degli *sperimenti* comparativi, chiamando ad assistervi anche dei possidenti e viticultori.

Abbiamo sott'occhio anche il disegno di spazzole di saggina del sig. Bennati di Spinea di Mestre, cui certamente anche i nostri contadini saprebbero farsi da sè. La spazzola è di un'estrema semplicità. Soltanto il disegno stesso che ne accompagna l'annunzio può servire a dimostrare, che l'operazione fatta colla spazzola chiederebbe molto più consumo di tempo e non riescirebbe mai completa, giacchè si può dire, che ogni foglia dovrebbe essere spruzzata a mano, mentre coll'apparato Perini basta camminare lungo i filari delle viti e dirigere su di esse lo spruzzatoio, che facilmente le investirebbe tutte. Ad ogni modo gli sperimenti faranno la prova del metodo che sia il migliore da seguirsi. V.

Contrabbando commerciale. Leggesi nell'*Italia*:

Signor Direttore. Milano, 12. Sotto il titolo « Non comperate da chi non conoscete » il di lei pregiato giornale, nel numero d'ieri, poneva in guardia i suoi lettori contro certi venditori girovaghi, i quali spacciandosi per forestieri, con nomi tedeschi od olandesi, offrono e vendono merce che poi non vale la metà del prezzo a cui si è comperata.

Cogliendo l'occasione, non per combattere tale asserto, ma per afforzarlo meglio, aggiungerò che questa specie di contrabbando commerciale non data solamente da questi giorni, nè è di privativa tedesca od olandese.

Sono innumerevoli, da parecchio tempo, i così detti venditori girovaghi, i quali introducendosi qua e là nelle famiglie offrono con insistenza noiosa la loro merce, specialmente le telerie.

Questo piccolo commercio è dannoso: 1.o al pubblico, alle buone massaie, cioè, che, ingannate dalla meravigliosa parlantina di cui i detti merciaiuoli sono dotati, o intenerite dai loro piagnistei (poichè una delle loro astuzie per commuovere il cuore delle donnine, è quella di spacciarsi per padri di numerosa prole affamata, colla moglie inferma, ecc. ecc.), si lasciano persuadere a comperare e non tardano ad avvedersi di essere state truffate e nei prezzi e nella qualità; 2.o è dannoso agli onesti commercianti i quali si vedono scemati i loro affari di vendita; 3.o è dannoso al pubblico erario che non ritrae un centesimo di tassa da questi venditori ambulanti.

A lei che ogni giorno con molta lode e molto coraggio sostiene i giusti diritti di tutti e combatte quanto sa di abuso e d'ingiustizia, a lei non pare ingiusto che, mentre il vero commerciante esercita in faccia al sole il suo mestiere e paga imposte gravissime, questi piccoli merciaiuoli che sono la rovina del vero commercio vadano immuni da ogni balzello? O non le pare che mentre si vanno a cercare col lanternino i mezzi per aumentare le risorse degli erari pubblici, si dovrebbe un pò pensare a questi numerosi contrabbandi del commercio? Ne risulterebbe un vantaggio per le famiglie, per gli onesti commercianti ed anche per il tesoro pubblico. Aggiungendo che talvolta sotto il nome di venditori girovaghi si nascondono fior di.... non galantuomini!

Le sarei gratissimo se rendesse pubbliche queste ragioni.

Un abbonato commerciante.

Ringraziamento. Essendo stata favorevolmente accolta la domanda che i giovani Parrucchieri-Barbieri di qui, indirizzavano a' loro rispettivi principali per la chiusura d'esercizio nella seconda festa di Pasqua, i medesimi si fanno un dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti per la pronta e benevola adesione, riconoscenti e lieti di poter ogni anno godere di un giorno festivo interamente libero.

Udine, 17 aprile 1886.

Programma musicale da eseguirsi domani 18 aprile dalle ore 6 alle 8 pom. dalla banda del 76º regg. fanteria sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Delial »	Marenco
2. Mazurka « Amor di Patria »	Ascolese
3. Duetto finale « Favorita »	Donizetti
4. Valzer « Carnevalone »	Lopes
5. Terzetto finale « I Lombardi »	Verdi
6. Fantasia « La fiera di Lipsia »	Poeber

Teatro Sociale. Come avevamo preveduto la serata di ieri riuscì una vera festa dell'allegria.

Angelo Zoppetti fu superiore a sè stesso e fece passare ai numerosi spettatori quattr'ore di non interrotto buon umore; contribuendovi pure grandemente gli altri attori che presero parte nelle diverse commedie. La signora Pia Marchi-Maggi fu all'altezza di Zoppetti.

Una lode speciale merita pure il bravo scenografo L. Lessi, che dipinse con molta accuratezza le scene della nevicata della *Notte di S. Silvestro*.

Questa sera (alle ore 8 1/4) si rappresenta: *Il Conte Ranieri*, commedia in 3 atti del prof. I. T. D'Aste. (Nuovissima).

L'autore è noto anche fra noi per molti lavori drammatici, che fecero incontro su tutti i teatri d'Italia. Ora il prof. I. T. D'Aste è nostro concittadino, insegnando all'Istituto Tecnico. Egli verrà quindi volontieri salutato dal pubblico udinese come nuovo ospite nostro.

Farà seguito la replica a richiesta *I Nipoti d'America* scherzo comico in un atto di Lafont, in cui la ragazzina C. Montrezza sosterrà quattro diversi Caratteri.

Domani domenica: *La Moglie di Claudio*, nuovissimo dramma in 3 atti di A. Dumas.

Farà seguito lo scherzo comico di C. Vitaliani: *Atteone*.

Quanto prima: *Severo Torelli* di F. Coppèe nuovissimo dramma in 4 atti. Proprietà assoluta ed esclusiva del Capocomico cav. Andrea Maggi.

Il Gabinetto ottico, in via Daniele Manin, è aperto dalle 12 merid. alle 11 pom.

Prezzo d'ingresso cent. 30. L'effetto è uguale tanto di giorno che di notte.

Atto di ringraziamento. La famiglia del compianto *Giuseppe Modotti - Sattarini*, ringrazia dal profondo dell'anima tutti quei valorosi Veterani ed amici che vollero lenire il dolore col accompagnare la Salma all'ultima dimora; uno speciale ringraziamento lo si deve al sig. Franceschini che gli rese un ultimo saluto con un discorso di circostanza.

ANCORA DELLE CANTINE SOCIALI

Avevamo notato nell'*Euganeo* un articolo stampatovi su di un soggetto da noi pure trattato; ed ora ve ne troviamo un altro, che porta per titolo: *Ancora delle cantine sociali*, che c'invitò a leggerlo. E siccome vi trovammo per prime le parole da noi scritte altra volta e che ci furono regola costante nel giornalismo che da mezzo secolo esercitiamo, e che variando di soggetti secondo i tempi ed i nuovi scopi teniamo sempre a mente, massime dacchè quel bravo *Nane Gastaldo* le prese a motto di parecchi suoi lavori, cioè: *le cose opportune giova ripeterle fino all'importunità*; così fummo tentati a ripubblicare nel *Giornale di Udine* lo scritto stampato dal nostro collega di Padova.

Noi, che avevamo veduto da studenti la bella cantina dei Benedettini di Praglia, e poi più tardi quella del loro convento nei pressi di Perugia, e che leggemmo da ultimo di certe *cantine sociali* premiate in Sicilia e nella Sardegna, delle ultime delle quali ne riferiva anche il nostro egregio corrispondente, che ci regala le sue lettere da Cagliari, e che desideravamo sempre le cantine sociali nel nostro Friuli; siamo ben lieti di vedere, che anche in altre parti della regione veneta si agiti la quistione dell'opportunità di fondare le *cantine sociali*.

Il Gueltrini da ultimo toccava nell'*Euganeo* di un'altra *opportunità*, cioè di quella che la stampa provinciale si occupasse principalmente di *quistioni economiche* che riguardano la rispettiva Provincia.

Ebbene, sì: facciamo della *politica economica*, che è la più *opportuna* in Italia. Così forse potremo guarire anche la stampa da quella peste che tende a dilatarsi d'una politica meschina e pettegola, che la invase.

In vino veritas dice un proverbio; cerchiamo adunque anche parlando di *vino la verità*, e facciamo *cooperare* la stampa provinciale all'*igiene politica*.

«Pensando che *le cose opportune giova ripeterle anche sino all'importunità*, torniamo sull'argomento delle cantine sociali, ritenendo fermamente che potrebbero riuscire una potente risorsa alla nostra derelitta viniculture.

Come accennammo in altro articolo, non mancano in Italia vari proprietari che confezionano il loro vino in modo così perfetto da essersi già fatta una numerosa clientela, ma tali ricche e distinte personalità sono purtroppo rare e la gran massa del vino si confeziona da noi come Dio certamente non vorrebbe. S'incomincia dai più la vendemmia quasi sempre a capriccio, generalmente troppo presto, e senza nessuna guida di glucometro nè di acidimetro. La scelta delle uve non si fa o si fa male, mescolandosi le buone colle cattive, le mature colle acerbe. Si ammucchiano e si trasportano senza cura veruna le uve stesse dal campo (spesso lontano) alla tinaia, di conseguenza si schiacciano e si riscaldano. Si pigiano, poi, anzichè immediatamente, come dovrebbe succedere, non solo a riprese, ma anche coll'intervallo di due o tre giorni, lasciandole sempre esposte all'aria, e quindi col pericolo di veder insinuarsi in esse sin d'allora i germi dell'acidità.

L'aereamento del mosto tanto utile anzichè durare almeno due ore lo si eseguisce con una semplice «forca» per pochi momenti; sono eccezioni coloro che obbligano le vinacce a restare immerse nel liquido, eccezioni coloro che coprono i tini. Chi svina troppo presto, chi troppo tardi: unica guida è la pratica, percui i vini riescono o troppo dolci e quindi difficilmente serbevoli o troppo aspri da prendere con facilità lo spunto.

Il pregiudizio che i tramutamenti infiacchiscano il vino li fa trascurare, ed i più diligenti si limitano ad eseguirne uno soltanto. Le botti si lasciano mesi e mesi sceme, e chi si dà pensiero delle indispensabili colmature settimanali? Vediamo tinaie esposte persino a tramontana sulle quali basta un subitaneo sbilancio di temperatura per impedire il compimento della fermentazione, e così pure cantine talmente basse e fredde da far sospendere di botto al vino la fermentazione lenta od al contrario tanto calde da far sviluppare sulla primavera la fermentazione stessa con tanta forza da mettere in grave pericolo la serbevolezza del vino.

La pulitezza indispensabile in tutto ciò che dev'essere messo a contatto col vino è affatto negletta, le muffe vegetano a loro grado nelle cantine e tutto intorno i vasi vinari. L'abitudine di solforare le botti che debbono ricevere il vino come quelle che restano vuote è quasi sconosciuta.

I malanni sopradescritti e molti altri ancora, che sarebbe troppo lungo lo enumerare, purtroppo esistono, nè vale cullarsi in illusioni come fanno non gran parte dei nostri proprietari, i quali sostengono che i loro vini sono ben fatti e che colle loro cure sanno preservarli da qualsiasi alterazione. Tali asserzioni, ordinariamente figlie di un eccessivo amor proprio, non possono reggere che per pochi proprietari capaci; in generale però crediamo che siano ben rare le cantine private in Italia che possano vantare di essere affatto immuni da vini più o meno non sani.

(Continua)

Il Ministero più nobile della Medicina e della Terapeutica si è di depurare il sangue dai suoi inquinamenti morbosi e neutralizzare le influenze malefiche che dalle varie diatesi umorali vengono ad alterare l'equilibrio dell'organismo animale. Niun medicamento raggiunge meglio tale intento che lo sciroppo di Pariglina composto ed inventato dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma. I pareri di Commissioni scientifiche, le onoranze concesse al suo autore hanno largamente ratificati i splendidi risultati, le cure mirabili di cui da molti anni ed ogni giorno il pubblico tributa di più. Le malattie della pelle, quelle acquisite, la scrofola, l'anemia, la rachitide, la clorosi, tutte le affezioni viscerali sia croniche che acute hanno in tale sciroppo il più valevole rimedio. Si approfitti adunque di sì prezioso farmaco, specie in questa stagione che ripullulano i germi più nascosti di tali incomodi e pericolose affezioni. Vendesi in tutte le principali farmacie del mondo a lire 9 la bottiglia.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti, Venezia farmacia Botner e farmacia reale Zampironi, Belluno farmacia Forcellini, Trieste farmacia Prendini.

TELEGRAMMI

Roma 16. La situazione è sempre immutata, ma generalmente ritiensi sicuro lo scioglimento della Camera Il Decreto relativo publicherebbesi lunedì.

— Si crede che una decisione definitiva verrà presa nel Consiglio dei Ministri, domenica mattina.

— L'on. Depretis assalito da un attacco di gotta, migliora.

Pavia 16. Gli scioperi dei contadini vanno cessando. Nel pomeriggio di ieri ripresero il lavoro i contadini di Villanova Ardenghi. Oggi sono ritornati al lavoro anche i contadini degli altri comuni, dove lo sciopero si era dichiarato.

Il presidente della Lega dei Braccianti di Carbonara venne arrestato.

Napoli 16. Ieri le signore Napoletane consegnarono solennemente la bandiera alla nuova nave *Savoja*.

Roma 16. I telegrammi odierni da Brindisi recano: Un nuovo caso di colera e sei morti.

Vennero sospesi dalle loro funzioni pel ritardo frapposto nella denunzia dell'epidemia il sindaco e il sotto prefetto di Brindisi.

Londra 16. Camera dei Comuni. — Gladstone svolge il bill per la compera delle proprietà fondiarie in Irlanda. Rispondendo ad analoga interpellanza, Gladstone crede che non potrà rispondere lunedì sugli affari della Grecia. E' convinto però che su tale quistione non vi sia nella Camera differenze d'opinione.

Vienna 16. La Camera dei deputati approvò in seconda lettura la legge sulla leva in massa. Oggi ha luogo la terza lettura.

Londra 15. — Lo *Standard* ha da Vienna: Alessandro ordinò di rinforzare e di mettere in perfetto stato di servizio la flottiglia bulgara del Danubio.

Atene 16. Delyanni consegnò alle 8 pomeridiane la risposta alla comunicazione delle potenze.

Delyanni dichiara che il governo nulla fece che possa turbare la pace, ottemperando così ai desideri dell'Europa. Non può però rinunciare ad ottenere il confine che le potenze già concedettero col trattato di Berlino senza andare contro i sentimenti nazionali.

La Camera chiuderà la sessione domani.

Tutti i progetti del governo furono votati.

MERCATI DI UDINE

Sabato 17 aprile 1885.

Granaglie.

Granoturco com.	L. 10.50	12.25	All'ett.
Id. Giallone com.	» —.—	13.—	»
Id. Cinquantino	» 10.—	10.25	»
Id. Pignoletto	» —.—	13.—	»
Castagne	» —.—	—.—	Al q.le
Fagiuoli di pianura	» —.—	16.60	»

Burro.

Burro del piano	L. 1.80	1.90	Al kilo
» del monte	» 2.00	2.10	»

Pollerie.

Capponi peso vivo	L. 1.30	1.35	Al kilo
Galline »	» 1.10	1.15	»
Pollastri »	» 1.25	1.30	»
Oche (vive »	» —.75	—.85	»
Oche (morte »	» —.—	—.—	»
Anitre »	» —.—	—.—	»
Polli d'india (femmine	» 1.—	1.10	»
Polli d'india (maschi	» —.90	1.—	»

Uova.

Furono vendute 60000 uova da L. 48 a 52 il mille.

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	L. 7.—	7.70	Al q.
» » II »	» 5.60	6.00	»
» della Bassa I »	» 6.15	6.75	»
» » II »	» 5.00	5.40	»
Paglia da lettiera nuo.	» 4.30	4.50	»
Medica	» 0.00	0.00	»

Compreso il dazio

Legna (tagliate	L. 2.30	2.40	Al q.
Legna (in stanga	» 2.20	2.30	»
Carbone (I qualità	» 7.00	7.50	»
Carbone (II »	» 5.75	6.30	»

Oggi un mercato floridissimo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico.

16 aprile 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim..	743.6	744.0	746.8
Umidità relativa .	71	67	65
Stato del cielo . .	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente . .	—	—	—
Vento (direzione .	5	S	NE
Vento (veloc. chil.	0	2	7
Termom. centig. .	11.6	13.6	10.2

Temperatura (massima 14.9 (minima 8.8

Temperatura minima all'aperto 7 2

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 16 aprile

R. I. 1 gennaio 97.95 — R. I. 1 luglio 95 15
Londra 2 mesi 25.05 — Francese a vista 100.05

Valute

Pezzi da 20 franchi da —.— a —.—
Bancanote austriache da 200 3/8 - 200 5/8
Fiorini austr. d'arg. da —.— a — —

Particolari.

VIENNA, 17 aprile

Rend. Aust. (carta) 84.75; Id. Aust. (arg.) 85.05
Id. (oro) 114.20

Londra 126.10; Napoleoni 9.99 3/4 a 10.01

MILANO, 17 aprile

Rendita Italiana 5 0/0 97.55 — serali 97.52
Marchi — — l'uno.

PARIGI, 17 aprile

Chiusa Rendita Italiana 97.30

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.55 »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 2.25 pom.	omnibus	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

ISTITUTO-CONVITTO MACHIAVELLI

Quest'Istituto-Convitto, al pari di quelli svizzeri e germanic, è posto all'aperta campagna, in una località forse **unica al mondo per aria saluberrima e stupendo panorama** (colline fiesolane). Il locale dell'Istituto, il quale non è altro che un magnifico palazzo appartenente *ab antico* ad una nobile famiglia fiorentina, è vastissimo e vi si trovano tutte le comodità: vasti giardini, boschetti per la ricreazione, giuochi di ginnastica ecc. — I professori insegnanti sono i migliori d'Italia, fra i quali basterà solo ricordare l'illustre prof. G. Rigutini Accademico della Crusca e il più profondo filologo che vanti l'Italia. — I nomi poi dei *Componenti il Consiglio direttivo* e quelli dei *Patroni* sono la più splendida guarentigia della serietà di detto Istituto, e attestano in modo luminoso il gran favore che gode in Italia e all'Estero. — Presidente effettivo del Consiglio: comm. Domenico Bartoli, senatore del Regno e procuratore generale alla Corte d'Appello di Firenze; Vice-presidente comm. Paolo Mantegazza, senatore del Regno e professore di Antropologia nel R. Istituto di perfezionamento di Firenze. — Patroni: S. E. il Principe Lanza di Scalea; comm. Luigi Diligenti deputato al Parlamento; Luciano Luciani, idem.; comm. Sebastiano Fenzi e altri molti che troppo ne vorrebbe a sol mentovare. — Direttore degli studi e del Convitto è il chiarissimo prof. Radegondo Angeloni.

Vi si preparano i giovani a qualsivoglia carriera civile, militare e commerciale ecc. — Si dànno corsi di lingue straniere, lezioni di disegno, di musica, di ginnastica, di equitazione, di scherma, di telegrafia, di stenografia ecc.

È tanto il buon nome che gode questo Istituto (forse unico in Italia per località saluberrima, ordinamento pedagogico e ampiezza di programma rispetto agli studi) che conta alunni provenienti sin dall'Australia e dall'estrema Asia. — A chi ne fa richiesta si invia *gratis* il Programma e il Regolamento dell'Istituto-Convitto. 92

Polvere pel Fernet.

Con questa polvere chiunque può prepararsi un buon Fernet uso Branca di gusto gradito e di poco costo. La scatola colla dose per 6 litri (colla relativa istruzione) costa sole lire 2.—. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pachi postali. 41

Deposito in Udine, presso l'Ufficio annunzi del *Gior. di Udine*

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre. 61

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s|m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI*, dai signori Farmicisti e depositi annunciati

SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE A VAPORE OLANDESE - AMERICANA.

Concessionata dall'I. R. Governo Austro-Ungarico.

Viaggio diretto settimanale con vapori postali 1ª classe.

ROTTERDAM / AMSTERDAM - NUOVA YORK

Partenza Sabato. NASM Prezzi mitissimi.

Spedizione la più rapida. Vitto eccellente.

1ª 2ª e 3ª classe incluso il servizio di bordo.

Ultieriori schiarimenti intorno ai viaggi e spedizioni di merci vengono forniti dalla ***Direzione*** in ***Rotterdam*** e dal suo agente principale *Giuseppe Strasser* in Innsbruk. 28

AMARO DI UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1|2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

LA REGINA DELLE CUOCHE

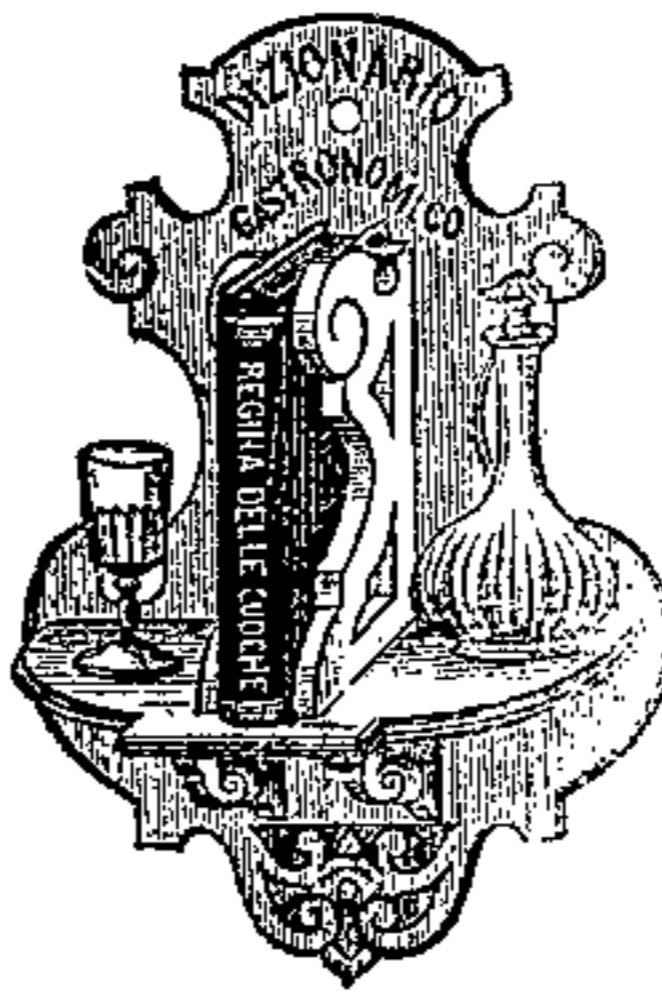
CUCINA

PEI SANI ED AMMALATI

Ricettario universale di vivande

—o—

Dietetica speciale. Consigli medici per ripristinare la perduta robustezza, ristorare gli stomachi delicati e guarire **l'obesità.** Archivio di scoperte utile alle madri di famiglia, ed ai villeggianti, del dott. prof. Leyrer coadiuvato da un'ex cuoco del Restaurant Brèbant di Parigi.

Si può aver all'ufficio annunzi del «Giornale di Udine» per lire 3.—. — Uno scaffaletto (vedi disegno) costa lire 12 in più franco di porto 72

Peptoni di Carne del D.r Koch's

Diploma d'onore all'Esposizione Universale di Anversa la più alta distinzione conferita a questo solo Peptone

MARCA DI FABBRICA Dr. K DEPOSITATA

Un nuovo alimento per sani e malati specialmente raccomandato a persone convalescenti, deboli di stomaco o poveri di sangue. Comodissimo pei cacciatori e viaggiatori. Eccellente surrogato all'Estratto di Carne.

Vendesi da tutte le Farmacie e Drogherie.

Deposito Generale per l'Italia presso **Carlo Kayser** Corso Porta Romana, N. 9 a Milano. 8

ACQUA SALLÈS Non più Capelli Bianchi!

Con quest'***Acqua maravigliosa*** *progressiva od istantanea*, si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

RISULTATO GARANTITO da più di ***30 ANNI*** *di* ***successo*** *ognor crescente.*

CASA SALLÈS, fondata nel 1850

J. Moneghetti, Succ.re di **Emilio SALLÈS** figlio, Profumiere-Chimico, 73, rue de Turbigo, Parigi.

SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

Ogni bottiglia L. 7

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine, e dal profumiere ***Nicolò Clain*** in Via Mercatovecchio. 71

Berg - op - soom

del Laboratorio Chimico-Enologico di Torino.

Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco imitante il **vero vino moscato**; imbottigliato spuma e zampilla come il vero vino champagne. Il costo di questo vino è minore di 10 centesimi al litro. Estingue la sete più della birra e gazose. Molte famiglie lo adottarono per il consumo giornaliero. 59

Pacco per fare 100 litri di vino lire 3.

Deposito in Udine presso l'amministrazione del *Giornale di Udin* — Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque nel Regno

GRANDE MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE UNIVERS. DI ANVERSA 1885

VELOUTINE

GH. FAY

PARIGI

Via della Pace 9

Polvere per toeletta.

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il vellutato giovanile; rimpiazza le polveri di riso ed il belletto, con vantaggi **aderenti ed invincibili.**

L. 3 la scatola.

Vendita a Venezia all'Agenzia *Longega*, Campo S. Salvatore e in Udine presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine.» 66

Utilissimo Prodotto Enologico

Quintessenza vino

colla quale con 300 litri di vino bianco o nero se ne preparano 550 di miglior qualità ed a metà prezzo. Sono preferibili i vini napoletani, siciliani, delle Puglie ecc. Questa preziosa quintessenza composta di fiori d'uva e d'oglio d'acini d'uva viene garantita per l'uso cui è destinata. La bottiglia per 550 litri costa lire 10.

Dirigersi all'amministrazione del *Giornale di Udine* in Udine. Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque in Italia. Per l'estero aggiungere le spese postali. 58

GIUSEPPE COLAJANNI

Via Fontane n. 10 Genova

CASE FILIALI — *Torino* Via Bellezia n. 17. — *Ancona* Piazza Plebiscito — *Sondrio* Piazza Quadrivio.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

CASE FILIALI — *Milano* Foro Bonaparte n. 11 rimpetto al Teatro Dal Verme — *Udine* Via Aquileia n. 33 — *Varese* (Lombardo) Sindaci Oreste.

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi

21	Aprile	vap.	**Umberto I.**
5	Maggio	»	**Bisagno**
12	»	»	**Orione**
19	»	»	**Bormida**

Prezzi discretissimi

Per Rio - Janeiro (Brasile)

5 Maggio **Bisagno** — 19 Maggio **Bormida**

prezzo terza classe lire 165

Per New York - via Bordeaux - due volte al mese

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà nistro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per cià della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni rato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il miati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console e di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

(Dirigersi in UDINE alla suintestata Ditta Via Aquileja n. 33)